

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea
Per una seconda o più inserzioni

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 31 Luglio

RECRIMINAZIONI POSTUME

Fu con vero e universale rammarico che improvvisamente ci toccò vedere riaprirsi la scorsa settimana alla Camera quella piaga dolorosa che fu la guerra infelice del 1866. Le passioni aveano già incominciato a calmarsi, i partiti che si vanno via via rinnovellando non la pigliavano più per punto di partenza dei loro assalti, e il Parlamento che in sulle prime ne era stato così vivamente percosso da perdervi in due anni la maggior parte della sua coesione, riavutosi poi si è posto con una solerzia e con un coraggio grandissimo a riparare gli effetti morali e finanziari che ci costò il disastro di Custoza — allorché il Gen. Lamarmora colla sua interpellanza riaprendo il libro, che da tutti si credeva proprietà non più di un'assemblea ma della Storia, arrecò a tutti una dolorosa sorpresa. Fortuna ancora che la Camera è sul finire della propria Sessione, e che la stanchezza e i caldi estivi hanno spopolata la sala del Cinquecento, se no era a temersi che gettata in mezzo ad esso una sì sanguinosa reminiscenza, non fosse per scomporsi quella maggioranza con tanta fatica raggruzzolata, e che i progetti di legge finanziari, che attendono ancora l'adozione legislativa, andassero a picco.

Le poco benevoli espressioni della Relazione dello Stato Maggiore Prussiano testè pubblicata intorno alla cooperazione del nostro esercito nella campagna del 1866 hanno fatto perdere la pazienza al G. Lamarmora, il quale attossicato da due anni di rimproveri e di censure acerbissime altro non desiderava che un'occasione per scagionarsene e dare sfogo all'animo amareggiato. Fin qui nulla di più legittimo né di più giusto, tanto più se si consideri che le accuse di cui lo si graffiò con tanta leggerezza, oltrepassando i rispetti militari, aveano osato perfino di mettere in forse la sua lealtà, la proprietà più splendida del suo carattere cavalleresco, e fatto correre alla lontana si ma non meno chiaramente il sospetto che la cooperazione dell'esercito nostro, di cui egli era capo responsabile, non fosse stata così schietta e giustificata come s'avea diritto di presumere.

Per chichessia, e tanto più per un Lamarmora, questa nube infausta, dovea essere un incubo, un tormento intollerabile, per lui che aveva cooperato tanto a concludere l'alleanza Prussiana, e che alla vigilia della guerra avea respinto le proposte dell'Austria, pronta a cedere senza colpo ferire la Venezia, a patto di staccarsi dalla Prussia.

Cionondimeno non ci sembra che la Camera legislativa fosse il luogo più appropriato per respingere un'accusa, uscita dall'ufficio dello Stato

Maggiore Prussiano, senza che né il Parlamento di Berlino, né alcun uomo di Stato di quel governo vi avessero preso parte; e molto più è da rimpiangersi che egli cogliesse quell'occasione per leggere una nota diplomatico-militare dell'ambasciatore Prussiano a Firenze, in cui raccomandavasi un piano di campagna, che non fu seguito, e che destinato ad essere segreto non avrebbe perduto nulla a rimanerle ancora, così nei nostri rapporti colla Prussia come per quelli di questa potenza coll'Altri Stati e coll'Austria specialmente. In tale rispetto il Lamarmora ricordossi forse troppo d'essere un Generale d'armata, giustamente irritato, e troppo poco d'essere un Uomo di Stato; alla quale osservazione potrebbe pur esso rispondere non essere perciò meno un uomo d'onore.

I giornali, com'era da prevedersi, e specialmente quelli avversari in politica all'ex Presidente del Consiglio, non se lo fecero dire due volte per rientrare a gonfie vele nell'argomento poiché fatti più violenti dalle rivelazioni istesse del generale ribadirono le accuse militari contro di lui, studiarono di impiecciarlo maggiormente a petto dei generali prussiani, il di cui piano di guerra lodarono a oltranza; e non tacquero perfino doversi intravedere nell'interpellanza Lamarmora nientemeno che un'occasione per mettere la Prussia in poca buona luce rispetto all'Italia, provocando così il broncio fra li due Stati, allo scopo s'intende, di staccarci dal gabinetto di Berlino alla prima occasione, o di meglio rannodare un'alleanza militante colla Francia.

Tanto è cieca la passione de' partiti, da intravedere arti subdole e artifizii diplomatici perfino negli ingenui e fin troppo ingenui sfoghi di un'anima esulcerata!

Ma se queste ultime accuse sono destinate a cadere da so, dinanzi al carattere intero e antico del Lamarmora, non è men vero che i giudizi sulla condotta della campagna del 1866 sono tuttavia assai severi in Italia anche fuori delle passioni politiche. Non perciò che una battaglia fu perduta, va di certo condannato un generale, sapendosi quanto le circostanze imprevedute abbiano talvolta parte in una giornata campale, ma siccome oltre l'esito sciagurato, che senz'altro è per se una condanna, il non possederne ancora una storia fedele, il desiderare tuttora un rapporto particolareggiato del nostro stato maggiore, dovea anche nei più spregiudicati generare una grande incertezza di giudizio rispetto a chi era responsabile del 24 giugno, da potersi dire che i più miti accontentaronsi di sospendere ogni sentenza.

E ci pare strano davvero che si sieno lasciati scorrere due lunghi anni senza che siasi fatta codesta relazione, laddove Austria e Prussia

hanno già da tempo pubblicato le proprie. Perché questa incuria, e questa lentezza? Se un anno dopo la campagna di Crimea si mandava per le stampe l'illustrazione storica di quella campagna, a miglior ragione dovevasi fare lo stesso per quella del 1866, così diversamente apprezzata in Italia e fuori, così importante per le sue attinenze militari e per le politiche eziandio. Ecco infatti che il non averlo fatto, non avere cioè precisato gli avvenimenti, svolto il piano di campagna, annoverati gli ostacoli incontrati e gli errori commessi, ecco che ci dà argomento ad accuse gravissime e a sospetti poco onorevoli.

Lamarmora ha instato nella Camera perché questa relazione si compia e si pubblichi; e il Presidente del Consiglio di Ministri ha promesso che si farà. Verrà un po' tarda, è vero, per diradare certi dubbii, e per recare piena luce su quella giornata, ma verrà ancora in tempo dapprima per mostrare essere intenzione del governo di non porre sotto il coperchio alcun fatto o amnistiare chichessia ebbe parte in quel disastro; e perché altresì il nostro esercito e lo stato maggiore soprattutto impari alla dimostrazione di una grande battaglia quali sono le verità, quali errori che vi si suggerarono col sangue, quali i piani, i mezzi, i generali che corrisposero, e non corrisposero allo intento.

Di tanto sangue, di tanti milioni, di tant'onta e diciamolo anche di tanto coraggio infelice si ma non senza gloria gli italiani hanno il diritto di sapere a chi andarne debitori.

Allora la questione da personale e Lamarmoriana ch'essa è al presente, piglierà più largo sviluppo, e più efficace e solenne ne sarà la portata.

Allora soltanto potremo dire che la battaglia di Custoza non fu interamente perduta.

ISTRUZIONE ELEMENTARE

NUOVO SISTEMA

Gli articoli e le polemiche pubblicate di recente nel *Corriere Cremonese*, sotto il titolo di Istruzione Primaria, mi hanno dato motivo di scrivere un opuscolo, in proposito d'istruzione, che diressi all'onorevole Deputato del Circolo Politico di Pizzighettone, sig. Dott. Pietro Vacchelli, per essere presentato al Parlamento.

Questo mio lavoro tende a dimostrare il bisogno di mutare le nostre scuole elementari insufficienti per l'istruzione voluta dei nostri fanciulli, ed a togliere i tanti analfabeti od impedirli; ed a sostituire ad esse un nuovo sistema, mediante il quale si potrà ottenere che i fanciulli sappiano leggere, scrivere, ben parlare, com-

porre, e fare i conti propri di famiglia, prima che questi, i quali per la loro condizione povera, debbono darvi al lavoro, entrino nelle botteghe ad apprendere il proprio mestiere e quindi ad arrestare gli analfabeti per l'avvenire almeno.

Non posso sapere quale accoglienza od apprezzamento avrà esso, lo però scrivendolo fui animato dal desiderio di poter recare qualche utilità alla nostra crescente gioventù, e l'attento esame e le discussioni che ne verranno fatte da competenti capacità e dal popolo, faranno giudicare della opportunità o meno di questo nuovo sistema.

Per cui credo opportuno, dopo la polemica sottoscritta da Filaletto, pubblicata nel giornale medesimo del giorno 1° luglio, dare un succinto specchio del detto sistema onde venga commentato.

Lo divido in scuola elementare in primaria e secondaria.

Primaria quella, nella quale si insegnano solo il leggere, lo scrivere, il bel parlare, il comporre, le quattro operazioni aritmetiche coi decimali, i lavori femminili, cioè, calze e cucire, proprio per i contadini, giornalieri e lavoratori in generale.

Secondaria quella, nella quale si insegnano altre materie necessarie per giovani di certe condizioni più elevate e per proseguire l'istruzione.

La primaria comincia dagli anni tre di età dei fanciulli, d'ambosessi, ai nove. Così i ragazzi, prima che entrino nelle botteghe ad impararvi un mestiere o si occupino in altro lavoro, saranno istruiti nelle cose più necessarie a sapersi, e per tanto non saranno più analfabeti.

Il nuovo sistema diversifica dall'attuale anche per il modo di insegnare a leggere ed a scrivere, e la lingua.

In esso si insegna a leggere scrivendo, cioè il leggere e lo scrivere contemporaneamente, e ciò onde evitare l'inconveniente di vedere tanti che sanno leggere e non scrivere.

Per questo ai fanciulli di anni tre si dà in mano una cannella o matita, e si esercitano nel tenerla convenientemente nelle dita, insegnando loro la posizione di chi scrive. Indi si fa loro tracciare colla matita diverse linee d'ogni verso sulla carta, di poi si fanno scrivere le lettere dell'alfabeto a stampa, sempre colla matita, e di seguito le sillabe, le parole ed in fine si fa scrivere sotto dettatura, facendo di mano in mano leggere lo scritto.

Tali esercizi preparano la mano del fanciullo a scrivere con prestezza, e franchezza; e la voce continua dell'insegnante fa apprendere agli scolari a pronunciar le parole con esattezza ed a scrivere con ortografia naturalmente.

Si insegna pure il bel parlare o discorrere; ciò che ora non è nel

programma delle materie di scuola, mentre deve essere una delle cose principali, per poter togliere i diversi dialetti ed il rozzo parlare del popolo incolto, e per facilitare ad esprimere i propri pensieri ed a comporre bene: e questo mediante continui esercizi fra lo scolaro e l'istruttore.

Nel mio sistema poi sono condannate tutte le vacanze delle scuole, che sono un vero perditempo e motivo di distrazione per gli insegnanti ed alunni. Così pure la scuola deve essere continua e devoluta tutta la giornata, dalla mattina alla sera con trattamento di vitto nella medesima onde i fanciulli non sortino che per andare alle loro case al termine del giorno.

Questo trattamento resta a carico dei genitori che possono pagare la spesa relativa, mentre per i poveri e per coloro che non possono soddisfarla, si faranno collette od offerte in denari o generi in natura, ed a ciò potrà contribuire l'introito di certe questue ed offerte in tutti affatto e mantenute dalla grassa ignoranza e superstizione.

Per queste scuole occorrono vasti locali, con buon'aria, con portico, giardino con piante per gli esercizi di corpo, pel divertimento, e per l'istruzione all'aperta in tempo d'estate.

Ad insegnanti in dette scuole non saranno ammesse che donne, le quali per essere di natura più pazienti, maniere, e più atte ad occuparsi tutto il giorno, sono più alla portata di trattarsi con fanciulli di tenera età.

E perchè tali scuole siano uniformi per tutto il Regno, secondo il bisogno delle popolazioni, debbono essere ordinate dallo Stato o da lui sostenute le spese relative.

La secondaria poi dura tre anni, dai 10 ai 12 anni dei fanciulli, nelle quali oltre il bel leggere, il bello scrivere, il comporre, il bel parlare, l'aritmetica superiore saranno insegnate la grammatica, il disegno, la geografia, la Storia naturale e patria, la fisica, la geometria e l'agricola.

Queste scuole saranno aperte solo in Comuni di certa importanza le cui spese saranno sostenute dai medesimi, o dalla Provincia.

Annicco il 5 luglio 1868.

TIRONI FEDERICO Segr. Comunale.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

I Cartoni giapponesi per l'anno venturo. È per lo meno curioso che le varie società bacologiche, di vecchia e di nuova formazione in Lombardia non si sieno fino ad ora fatto un sollecito dovere di ragguagliare ufficialmente e direttamente gli aventi interesse e in genere gli agricoltori tutti sulle condizioni del mercato dei porti giapponesi, sulla abbondanza e penuria della merce, sulle qualità più in evidenza ecc. Non doveva invece essere mai troppa l'antiveggenza nel raccogliere e diffondere notizie per gravi e molteplici interessi che si consertano nel nostro paese alla coltivazione dei bachi, dal momento che codeste società hanno rappresentanti ed incaricati nei porti del Giappone.

Ne viene perciò che i bachicultori

sono costretti di accontentarsi delle relazioni dei giornali.

L'Opinione in uno degli ultimi numeri (28 Luglio) reca una lunga e preziosa corrispondenza da Yokohama in data del 30 Maggio nella quale, date le più minute analisi e ragguagli delle condizioni politiche di quello Stato, raccontati li ultimi rivolgimenti e le guerre civili che lo insanguinano, si aggiungono alcuni cenni sul commercio dei cartoni; conchi che stimiamo bene di riprodurre nella fiducia di fare cosa desideratissima ai nostri bachicultori. Ecco:

«Prima di tutto giova avvertirti che s'hanno gravi timori di non veder giungere in questo mercato che una scarsissima quantità di cartoni, prima di tutto perchè l'anno scorso i giapponesi trassero grande profitto d'averne prodotto uno scarso numero, che vendettero a carissimo prezzo. Si teme inoltre che quei sette od otto principali mercanti coi quali soltanto gli Europei trovansi in contatto non abbiano fatto persuadere ai contadini produttori essere oltremodo vantaggioso il non caricare di roba il mercato e di lasciar sempre le domande di molto superiori alle offerte onde potere così obbligare gli esteri compratori a pagare prezzi esorbitanti. Dal loro punto di vista non hanno torto; d'altra parte poi le attuali complicazioni politiche, la poca o nessuna sicurezza delle comunicazioni, i disastri cagionati dalla guerra saranno altrettanti motivi perchè vi sia grande deficienza di cartoni. E siccome ne sarà enorme la domanda, così punto non mi stupirebbe che il mercato si aprisse e si mantenesse con prezzi favolosi, cioè, dai 25 ai 30 franchi per cartone.»

Il Comune di Cremona notifica il deposito presso questo Ufficio Municipale, per ordine del Prefetto della Provincia, a termini della Legge 25 Giugno 1865, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, dell'Elenco degli stabili, stati definitivamente occupati nel territorio giurisdiziale di questo Comune urbano dalla Superiore Amministrazione Militare nel corso dell'anno 1866, avvertendo i Signori proprietari interessati che, il termine utile a prenderne ispezione, è fissato in giorni 15 continui da questa data, entro il quale periodo di tempo potranno presentare al Sindaco, od a chi per esso, le loro dichiarazioni più o meno condizionate di accettazione dell'indennità offerta dall'Autorità espropriante, ne sensi, e per gli effetti degli articoli 25 e 26 dell'anzì menovata Legge.

Dal Palazzo di Città li 27 Luglio 1868.

Per la Giunta Municipale

MINA - BOLZESI ff. di Sindaco
Grasselli, Seg. Gen.

Lista Elettorale Politica.

La Giunta Municipale in osservanza agli Articoli 39 e 43 della Legge 17 Dicembre 1860, notifica:

Che la Lista Elettorale Politica, decretata definitivamente dal Consiglio Comunale, viene depositata negli Uffici Municipali per giorni dieci consecutivi, decorribili da quello della pubblicazione del presente Manifesto, con avvertenza che, ogni eventuale reclamo, dovrà essere prodotto direttamente alla R. Prefettura non oltre il giorno 6 del p. v. mese di Agosto, unendovi le carte, che danno appoggio al richiamo.

Cremona dal Palazzo Civico li 26 Luglio 1868

Per la Giunta Municipale

MINA - BOLZESI ff. di Sindaco
Grasselli, Segr. Gener.

Corte d'Assise. Ruolo delle Cause da trattarsi davanti la Corte d'Assise del Circolo di Cremona nella Sessione ordinaria del 3.° trimestre pel giorno 4 Agosto 1868.

Rossi Giacinto, imputato di furto, difeso dall'Avv. Enrico Mangili, nei giorni 4 e 5 Agosto.

Matarozzi Clemente, idem, difeso dall'Avv. Monteverdi. 6 detto.

Curtarelli Pietro, Basgani Gaetano, Bojardi Antonio, imputati di falso, difesi dagli Avv. Tibaldi Gaetano, Piazza Cesare, Boschi Cesare, 7 e 8 detto.

Brembati Francesco, imputato di ferimento con seguita morte, difeso dall'Avv. Sonzognò, 10 detto.

Sassi Marietta, imputata di falso, difesa dall'Avv. Mozzi, 11 detto.

Cattagnoli Giovanni, imputato di ferimento con seguita morte, difeso dall'Avv. Bellini, 12 detto.

Fugazza Giovanni, idem, difeso dall'Avv. Cervi Giovanni, 13 detto.

Galli Francesco, imputato di furto, difeso dall'Avv. Porro Giovanni, 14 detto.

Savini Maria, Tarenghi Enrico, (latitanti), imputati di furto, 17 detto.

Cantini Giuseppe, imputato di grassazione, difeso dall'Avv. Tavolotti, 18 detto.

Il Pubblico Ministero verrà sostenuto dal Sostituto Procuratore Sig. Dott. Mezzadri.

Cenno necrologico. Domenica mattina, nel Cimitero di Pieve S. Giacomo veniva sepolta la salma del giovane ERNESTO BIAZZI, sottotenente nel 57.° Fanteria.

Ieri ancora noi stringevamo la mano a quell'amico del cuore, pieno di vita, che fra le lusinghiere illusioni della esistenza, con passo sicuro marciava fidente incontro al proprio avvenire. Oggi un luttuoso avvenimento di esso ci priva, ed ammutoliti dal dolore, ci lascia esterefatti dinnanzi alla sua esanime spoglia.

BIAZZI ERNESTO, allievo della R. Militare Accademia, è promosso nel 1865 sottotenente di Fanteria. Scoppia la guerra ed il non ancor ventenne Ufficiale esordisce nella sua carriera impugnando con gioja la spada per la libertà del proprio paese. — Troncate le ostilità, l'indole sua virile, irrequieta, non trova negli oziosi della Guarnigione quella vita attiva ch'egli erasi ideato godere indossando l'assisa militare. — Scorso qualche mese, chiede l'aspettativa e ritorna a respirar l'aura campagnola nel seno della famiglia. — Amantissimo della caccia, gustava la vita nelle fatiche continue di questo virile divertimento, che la sciagura volle per lui sì fatale.

Nelle ore pom. del giorno 24 spirante Luglio, poco lungi dalla casa paterna, egli accingevasi a levare cogli appositi arnesi la carica al fucile, avendo ravvisato pericoloso l'esplo-derlo, perchè necessario di riparazioni. Estratta dalla prima canna la materia infiammabile, mentre fa un leggero movimento col corpo per riporla nel recipiente a ciò destinato, il grilletto della seconda s'intacca in una pietra che stava sul terreno, esce il colpo, e lo sventurato BIAZZI ferito mortalmente al basso ventre, cade immerso nel proprio sangue.

Trasportato agonizzante alla vicina sua casa, fra i più atroci tormenti, dinnanzi alla morte vicina, conserva un sangue freddo imperturbabile. — Conforta con dolci parole i suoi cari, gli incoraggia a piegare il capo di fronte a questa nuova sventura... e con tali affettuosi accenti favellando, spira fra le braccia dei genitori; i

quali sopraffatti da un dolore che giunge quasi al delirio, credendo ancora impossibile che tanta sciagura abbia potuto colpirli, invano attendono dalle gelide labbra del figlio perduto, un sorriso, una parola di speranza e di consolazione.

Alla mesta cerimonia delle sue esequie intervennero la G. N. di Pieve S. Giacomo, gli Ufficiali dell'esercito in aspettativa a Cremona, e molti amici. Sulla fossa il sottotenente Sig. Andreotti indirizzava al defunto un commovente saluto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria del 19 Luglio

Intervenuti i Signori Consiglieri: MINA - BOLZESI ff. di Sindaco - LUCCA - PEZZINI - MONTEVERDI - PUERARI - FINZI - BANDERA - BENINI - PORRO - DRASINID - BAROLI - ROQUERRI - PASQUINOLI - TIBALDI - POFFA - RIGOTTI CAVAGNARI - TAVOLOTTI - TRESCHI - ANSELMI - RIVARA - CARLONI AVV. CESARE e quindi li N. di 22.

Assenti i Signori FEZZI - DALONIO - VACCHIELLI PIETRO - BONATI - GHIRARDINI - STRADIVARI - CADOLINI - RAVELLI - ARALDI - ERNESTO CARLONI DOTT. CARLO - NICOLAS - TESINI - PIAZZA GORRA e defunto VACCHIELLI ING. CAMILLO.

Rinunciatarij: TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI

Risultando costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta

Viene anzitutto data comunicazione di una lettera della famiglia del meritamento compianto Cons. comunale Sig. Vacchelli Ing. Cav. Camillo, con cui si rendono infinite grazie all'Autorità Municipale, ai Membri del Consiglio comunale, ed alla Ufficialità della Milizia Nazionale, per le dimostrazioni di onoranza, che recarono alla salma di quel già distintissimo cittadino e magistrato nel giorno del trasferimento dell'ultima sua dimora

1. Oggetto

Decretazione definitiva della Lista Elettorale Politica e revisione della Commerciale per l'anno 1868.

La Giunta Municipale fa conoscere che, in seguito alla prima operata revisione della Lista Elettorale Politica, e pubblicazione di relativo manifesto agli interessati, si ricevettero due reclami, e cioè l'uno dal Signor Vezzoni Costantino, che lo si era depennato, perchè non risultò che fosse munito della Patente di abilitazione all'esercizio della Professione di Ragioniere, il che sarebbe da esso pienamente giustificato, e l'altro dal Sig. Mazza Sac. Pietro, che lo si cancellò, per effetto di semplice scambio con altra persona dello stesso nome e pronome.

Il Presidente consulta il Consiglio per alzata e seduta, sulla reinscrizione delle nominate due persone nella Lista Elettorale Politica

Si ammette ad unanimità di voti. In conseguenza di che la definitiva revisione darà i seguenti risultati:
Elettori Politici aggiunti N. 179
Elettori Politici depennati N. 114
Numero complessivo degli iscritti nella Lista Politica 1868 N. 1002

Il Presidente invita il Consiglio comunale a pronunciarsi per alzata e seduta, sulla decretazione definitiva della Lista Elettorale Politica 1868 in detti estremi.

Viene ammessa a pieni voti. Si passa alla revisione della Lista Commerciale

Sono letti i nomi dei depennati in N. di 43, senza che occorra osservazione.

Si procede quindi alla lettura degli elettori aggiunti, che ammontano a N. 91, ed anche a riguardo di essi non viene mossa eccezione.

Le risultanze finali dell'operazione si presentano come segue:

Elettori Commerciali aggiunti N. 91
Elettori Commerciali depennati N. 43
Numero complessivo degli iscritti nella Lista Commerciale 1868 N. 503

Il Presidente le sottopone a votazione per alzata e seduta

Vengono approvate ad unanimità.

2. Oggetto.

Progetto di sistemazione in lusso della Via Dogana.

L'Assessore titolare Sig. Lucca Ingegnere Stefano, come relatore della Giunta Municipale, rende conto, in circostanziata esposizione degli studi e calcolazioni tecniche, sotto vari aspetti istituite, all'uopo di concretare un progetto di sistemazione in lusso della Via Dogana, quale conduce al Palazzo di Giustizia.

Da esso referato si raccoglie.

1. Che l'Ufficio Edile ebbe a presentare quattro svariato proposte, per il riordinamento della Via ammaladicata, corradando di Tipi in sette Tavole, cogli allegati descrittivi, contrattuali, calcolazioni, analisi e valutazioni.

2. Che le due prime di dette proposte sono appena enunciate nelle loro generali, non avendo creduto lo stesso Ufficio Tecnico di prenderle in considerazione, attesa li sensibilissimi e dannosi abbassamenti ai quali dovrebbero subordinarsi le soglie di tutte le porte.

3. Che invece la 3.^a e 4.^a proposta si offrono completamente istituite, con pari importo di spesa, e cioè di lire 24785,72, venendo separatamente peritate le gradinate, che per ciascuna di esse avrebbero a costruirsi, dando quella corrispondente alla terza proposta il dispendio di lire 2213,40 e l'altra in relazione alla 4.^a il costo di L. 4830,98.

Fa quindi osservare il Relatore, che colla terza proposta, sarebbero del pari necessari dei rilevanti abbassamenti, e di ben poco inferiori a quelli, indicati nelle prime due proposte, i quali apporrebbero danni gravissimi ai possessori delle fronteggianti case, il perchè stando li uguali inconvenienti in quelle rimarcate la si giudicò inammissibile dalla Giunta Municipale.

Ritorrebbe all' invece come la migliore la quarta proposta, in riguardo al grandioso Palazzo di Giustizia, quando non avesse il gravissimo inconveniente d'intercettare la comunicazione dei veicoli, e nota pure altro difetto in essa, quello di un rialzo di Centim. 37 alla soglia della porta della Casa alias Manna, rialzo che apporterebbe un rimarchevole dissesto, ed una fortissima spesa.

Per queste ragioni, egli soggiugne, venne suggerita alla Sezione Edile una quinta proposta, all' intento precipuo di togliere i disgustosi, ed incomodissimi ripieghi delle gradinate, proposta consistente nel contemporaneo rialzo di parte della Via Bassa, e dichiarava che, comunque siasi fornito dall'Autorità Municipale le tracce di un simile divisamento, e non già tassative prescrizioni, l'Ufficio Edile però non avrebbe, col relativo suo elaborato, che corredo di due tipi, corrisposto con quella estensione di studi, che ora indispensabile al pieno sviluppo dei concetti, contenuti in un rapporto dello stesso relatore. — Accenna conseguentemente, ed in esteso dettaglio, il come sarebbero da superarsi, cogli espedienti d'arte, le difficoltà di troppo sensibili pendenze, a vantaggio della viabilità, evitando il bisogno d'introdurre gradinate, e non meno d'intercettare il transito ai veicoli, e dimostra che la spesa di tale quinto progetto non sarebbe per risultare maggiore dell'importare dei due messi innanzi dall'Ufficio Edile, facendo vedere che quella per la sistemazione di un tronco della Via Bassa si potrebbe ridurre a meno della peritata, e che non andrebbe in ogni modo certamente perduta, servendo d'iniziamiento alla sistemazione generale di quella Via.

Chiude il suo ragionamento coll'avvertire che, in presenza alla forte disparità di opinioni tecniche, che sono da ultimo, anche col mezzo della pubblica stampa, manifestate sul miglior modo di sistemare la Via Dogana, la Giunta Municipale venne nel concorde parere di proporre al Consiglio la nomina di apposita tecnica Commissione, a cui deferire lo studio di tutte le proposte, con preghiera di versare in argomento al più presto possibile, onde mandar ad effetto la nuova opera stradale, secondo precorsa consigliere deliberazione.

Il Cons. Benini appoggia la proposta della Giunta Municipale, riconoscendo l'importanza dell'oggetto, tanto sotto i rapporti d'arte, come per gli interessi dei privati possessori di case, che vi sono implicati.

Il Cons. Polfa desidererebbe che alla Commissione Tecnica; da nominarsi, fosse data facoltà di ideare e ridurre in concreto anche nuovi progetti, avendo inteso che non sarebbe ardua cosa il togliere certe difficoltà d'arte, con metodo di sistemazione più economico ed abbastanza decoroso, escludendo il trottoio.

Il Presidente sperimenta, per alzata e seduta la seguente formula di relativa deliberazione:

Il Consiglio Comunale, sentito il rapporto della Giunta, e le gravi considerazioni in esso esposte, grandissima essendo l'importanza dell'oggetto, delibera di sottoporre il rapporto anzidetto, e le proposte tutte di sistemazione della Via Dogana, cogli atti relativi, al giudizio di una Commissione Tecnica composta di tre membri, da eleggersi nel proprio seno, con preghiera voglia sollecitamente studiare e riferire in argomento, dandole facoltà di proporre modificazioni, mutamenti, ed anche nuove proposte, che trovasse più convenienti, valendosi del personale dell'Ufficio Tecnico.

È approvata a pieni voti.

La Presidenza invita i Signori Consiglieri a consegnare in scheda tre nomi, per la elezione della Commissione Tecnica. Sono chiamati all'ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Porro Avv. Gio. e Carloni Avv. Cassara. Essi annunciano il seguente risultato.

Numero dei votanti 22.
 Pezzini Ing. Luigi con suffragi N. 10
 Rigotti Ing. Francesco " 21
 Finzi Ing. Enrico " 7
 Puerari Ing. Giuseppe " 9
 Benini Ing. Luigi " 16
 Ghirardini Ing. Gherardo " 3

Non avendo raggiunto la maggioranza assoluta dei voti che i Signori Rigotti Ing. Franc. e Benini Ing. Luigi, il Presidente prega i Signori Consiglieri a fornire altra scheda, per la nomina del terzo membro della Commissione Tecnica.

Il risultato dello scrutinio è questo:
 Numero dei votanti 22.
 Pezzini Ing. Luigi con suffragi N. 20
 Puerari Ing. Giuseppe " 2
 Sono quindi eletti in Membri della Commissione Tecnica i Signori:
 Rigotti Ing. Francesco
 Benini Ing. Luigi
 Pezzini Ing. Luigi.

Teatro Ricci. Quanto prima avremo a questo Teatro i celebri artisti sorelle e fratello *Ferni*, Teresa Contralto-Violinista, Virginia Soprano, Angelo Violinista, daranno un gran concerto che sarà annunciato da apposito Manifesto.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Siamo assicurati che il ministro della guerra abbia dato al Corpo di stato maggiore gli opportuni ordini perchè si metta mano immediatamente a redigere un rapporto esatto sulla breve campagna del 1866.

Gli elementi necessari sono già raccolti da lungo tempo; non manca quindi che di ordinarli e dar loro la forma richiesta.

Il *Diritto* ieri affermava, e noi abbiamo riferito, che Lamarmora, prima assai dell'aprirsi della campagna, ebbe delle conferenze con un apposito inviato militare di Berlino — nelle quali conferenze il piano della Prussia sarebbe stato esposto e discusso in tutti i suoi più minuti particolari. Il *Diritto*, precisando che la conferenza ebbe luogo il 6 giugno, soggiungeva di averne notizia da un autorevole personaggio.

La *Nazione* dopo riprodotte queste informazioni del *Diritto* così soggiunge:

Per dare una mentita così categorica e recisa a ciò che un uomo come il generale Lamarmora ha affermato dinanzi alla Camera, non bastano certamente le comunicazioni del *Diritto* dice d'aver ricevuto da una persona autorevole che non si nomina.

Ci giova credere per conseguenza che il nostro confratello comprenderà l'obbligo ch'egli ha contratto dinanzi al pubblico di fornirgli più precisi ragguagli, senza i quali la smentita del *Diritto* non solo non avrebbe valore alcuno, ma farebbe gran torto a' suoi autori.

E il *Diritto* risponde oggi stesso all'invito della *Nazione* pubblicando questi maggiori ragguagli, che dice mandatigli da Berlino, a conferma di quanto ieri affermava:

Il giorno 12 giugno 1866, è qui arrivato il corriere straordinario della legazione prussiana a Firenze, portatore d'un dispaccio, spedito la sera del 9, col quale si trasmetteva al governo di Berlino, insieme ad altri documenti importanti, il rapporto ufficiale degli incaricati prussiani, l'uno politico e l'altro militare, intorno alla conferenza avuta da loro il 6 giugno col generale Lamarmora per comunicargli e discutere con lui il piano di operazione da seguirsi nella campagna che stava per incominciare.

Di modo che qui a Berlino fino dal giorno 12 si sapeva ufficialmente che il generale Lamarmora opponeva gravi difficoltà a seguire il piano da noi proposto.

Ho sott'occhio una lettera che il generale Moltke scriveva il giorno 18 giugno ad un suo amico, che allora occupava un'alta posizione, nella quale esprime il profondo rammarico di non poter convincere il generale Lamarmora della bontà del piano proposto. Il generale Moltke deplora amaramente che sulle sponde dell'Arno non si comprenda, che per far libera e sicura anche nell'avvenire l'Italia, perchè l'Austria abbandonando non solo il Veneto, ma anche le altre provincie che alla sicurezza d'Italia possono essere necessarie,

è duopo girare il quadrilatero e portare la guerra nel cuore dell'impero. Ed aggiunge che l'operazione essenziale della guerra deve essere la marcia di Garibaldi su Trieste e Lubach. Quei questo non si faccia, egli prevede un esito infelice alla guerra italiana.

— Nella *Nazione* si legge:

La Commissione incaricata di compilare il progetto del Codice penale per il Regno d'Italia, dopo circa tre anni di gravi e pazienti studi, compì definitivamente il suo lavoro nel 17 del decorso mese di maggio.

Ora siamo informati che il progetto del Codice, dopo un'accurata revisione fatta per incarico della Commissione stessa, in ispecie rispetto alla esattezza e chiarezza del dettato, dai Commissari, senatore Raffaele Conforti, consigliere Baldassarre Poli, cavaliere Filippo Ambrosoli, è stato fino dal 24 corrente presentato al ministro di giustizia.

Estero

— Il governo francese ordinò la compra in Bretagna ed in Vandea, di cavalli e di muli che si dicono indispensabili al completo piede di difesa dell'artiglieria e del treno degli equipaggi.

Il maresciallo Niel mandò parecchi uffiziali di stato maggiore nel dipartimento delle frontiere nord-est, perchè s'informino esattamente delle riforme che possono offrire quella località al punto di vista degli approvvigionamenti militari.

Un carteggio da Brusselle alla *Presse* parigina lascia intravedere che v'ha qualche cosa di positivo nel progetto d'una possibile alleanza tra la Francia, il Belgio e l'Olanda. Ma d'altra parte constata che le voci persistenti d'una simile alleanza inquietano altamente il paese che, a quanto pare, non sarebbe troppo entusiasta di questa nuova combinazione politica.

Belgrado, 27. — Quattordici fra gli imputati nell'assassinio del principe Michele furono condannati a morte, fra cui tutti i fratelli Radovanovich, Sima, Svatosen, Nenadovich, il principe Karageorgewich e il suo segretario: domani sera avrà luogo l'esecuzione dei condannati.

— 28 — Furono giustiziati i 14 condannati, il principe Kurageorgewich e il suo segretario, non furono condannati a morte, ma a 20 anni di galera.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

— Anche la discussione della legge per la riscossione delle imposte è terminata.

Dopo doveva venir quella per la limitazione della circolazione de'biglietti della Banca Nazionale, ma, come la Camera aveva deliberato ieri, fu data la precedenza alla legge per le strade ferrate calabro-sicule. Parlarono parecchi in favore, ma contro sorse l'on. Depretis con lungo e circostanziato discorso, e terminò proponendo che si respinga la convenzione ed intanto s'iscrivano nel bilancio del 1868 dieci milioni per la continuazione dei lavori. Domani risponderà l'on. Ministro dei lavori pubblici.

— La Relazione sulla convenzione per la Regia cointeressata de' tabacchi sarà probabilmente distribuita domani. Sino all'ultimo istante le si fecero nuove modificazioni. Non avendo la Commissione creduto possibile di accettare le proporzioni delle spese in ragione del 38 per cento del prodotto lordo per gli anni 69 e 70; nè la Società aderendo ad una diminuzione, si fece ritorno al primitivo progetto, determinando che il canone garantito sarà sul prodotto netto, risultante pel 1868, da liquidarsi, secondo basi determinate, da una Giunta di quattro periti, due della Società, due del governo, presieduta dall'on. ministro della finanza.

— *L'Italia* annunzia:

S. M. il Re partirà stanotte (29) con un treno speciale, per il campo di Fojano, dove assisterà a qualche manovra a fuoco.

— Un dispaccio dell'*Agenzia Reuters* in data di Roma 26, dice che la polizia pontificia avrebbe scoperto i primi lavori d'una mina destinata a

far saltare le fortificazioni del monte Aventino. Due sentinelle sarebbero state ferite di notte tempo durante la settimana.

La polizia avrebbe pure scoperto una grande quantità di camicie rosse e nere (1).

Borsa di Milano

(30 Luglio).

Rendita italiana 57. 80 - 57. 90

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 3 Agosto 1868 alle ore 7 1/2 sul baluardo del passeggio.

- 1 **Marcia.**
- 2 **Duetto nell'Opera La Traviata del M. Verdi.**
- 3 **Camelle - Polka del M. Ruggieri.**
- 4 **Lavina - Scottisch di Ponchielli.**
- 5 **Duetto e Finale 2.^o nell'Opera Linda di Chamounix del M. Donizetti.**
- 6 **Giovedì Grasso - Valzer di Madoglio.**

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerre:

In morte Chiarli-Stradiotti Ernesto

Agli Asili

Casazza Giuseppe L. 1 —
 Germani Dott. Edoardo e moglie " 2 —

Agli Operai

Pagliari Riccardo " 1 —

In morte Ripari Pietro

Curtarelli Carlo " 1 —

Agli Asili

Zaccarelli Giuseppe E. 1 —

In morte Raita Augusto

Ormea Pietro " 4 60

In morte Biazzi Ernesto

Ai Vecchi Poveri.

Zanoncelli Carlo " 1 —

Agli Operai

Muzarelli Augusto " 1 —

In morte Ratti Giuseppe

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Brilli Emilio " 1 —

Agli Asili

Pasquinoli Resina " 1 —

In morte Gastaldi Giovanni

Barneri Francesco e Famiglia " 1 —

Agli Operai

Fratelli Finzi " 2 —

In morte Armanini Carolina

Agli Asili di Casalmorano

Moncassoli Giuseppe e moglie " 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 24 al 30 Luglio 1868.

- 24 - Gastaldi Gio. Batt., 53, Ragioniera, Cat. fedrale. — Guglielmoni Giovanni maritata Silva, 63, giornaliera, S. Michele.
- 25 - Raita Augusto, 19, civile, S. Pietro.
- 26 - Zerbi Gerolamo, 64, negoziante, Cattedrale. — Laghi Maria, 84, civile, S. Abondio.

Ospedale Maggiore

- 24 - Tozzi Caterina ved. Bottini, 89, domestica. — Bellraimi Luigi, 89, contadino.
- 25 - Fiora Teresa, 88, idem.
- 26 - Pinzani Laura, 40, id. — Rossi Lorenzo, 87, id. — Antonielli Lucia, 52, id. — Splenza Francesco, 87, idem. — Cornali Gerolamo, 81, pescatore. — Bonfadini Gio., 71, contadino.
- 27 - Cerati Caterina, 77, id. — Cordani Francesca, 47, idem.
- 28 - Puerari Caterina, 44, id. — Parizzi Marianna, 70, id.
- 29 - Frassini Pietro, 76, id. — Brogini Gaetano, 54, legatore di libel. — Pianta Giacomo, 51, prestinolo. — Cominetti Annuciata ved. Raggi, 54, cuoiccola.
- 30 - Galzavoca Luigi, 51, calzolaio.

Casa di Ricovero

- 28 - Vignola Gaspare, 68, tessitore.
- Minori d'anni sette N. 10.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA
PER IL MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA

Si propongono al pubblico che, in seguito a Superiori disposizioni del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, nel giorno quattordici del p. v. mese di Agosto alle ore dieci antimeridiane precise si terrà in questa Prefettura un incanto, a schede segrete, per l'appalto del Dazio Consumo nei Comuni qui sotto indicati durante il biennio 1868-1870. Sono ammessi a concorrere all'asta anche i Comuni, semprechè comprovino il saldo del loro debito a tutto il 1867.

Si accettano offerte per tutti i Comuni della Provincia nei quali ha luogo l'incanto, per gruppi di Comuni, della Provincia stessa, e per singoli Comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime. Tra le offerte per l'appalto di un singolo Comune sarà a condizioni eguali preferita quella che venisse fatta a nome dell'Amministrazione Comunale, quando venga presentata la prova d'essere pagato ogni debito arretrato almeno a tutto dicembre 1867. Essendo offerta di appalto per un gruppo di Comuni, alcuno dei quali abbia concorso per conto proprio all'asta, l'offerta non sarà accettata, qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal Comune o dai Comuni concorrenti, purchè a favore di questi concorra il fatto di aver pagato ogni debito arretrato come sopra.

Sia per l'appalto di tutti i Comuni della Provincia, sia per quello di gruppi di Comuni, o di singoli Comuni, il canone annuo è stabilito in base alle somme state richieste alle singole Amministrazioni Comunali, giusta il sottoriportato elenco.

La garanzia da unirsi alla scheda per ogni offerta dovrà essere corrispondente al ventunesimo della somma per l'intero biennio attribuita al Comune od ai Comuni, ai quali l'offerta si riferisce. Sono però esonerate dalla garanzia le offerte presentate in nome delle Amministrazioni Comunali, purchè la scheda sia sottoscritta dal Sindaco o suo delegato debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale, di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico. Ai Comuni poi non è vietato di far pervenire le loro offerte a mezzo delle Sottoprefetture della Provincia, le quali potranno a quest'uopo valersi del telegrafo. In tal caso l'offerta giustificata come sopra dovrà essere rimessa alla Sottoprefettura almeno due giorni prima di quello fissato per l'asta.

Le offerte di aumento non inferiore al ventunesimo sul prezzo di aggiudicazione dovranno essere presentate non dopo il mezzo di del giorno 24 Agosto istesso.

La definitiva approvazione della delibera viene riservata al Ministero delle Finanze; entro dodici giorni dopo dalla data della delibera, ed indipendentemente dall'approvazione del Ministero suddetto, il deliberatario dovrà prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all'adempimento degli obblighi relativi sotto comminatoria di perdere la cauzione di offerta e vedersi riaperto l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

I Capitoli d'onere e l'elenco dei Comuni da appaltarsi con l'indicazione del canone a ciascuno attribuito si trovano ostensibili presso questa Prefettura e presso le Sottoprefetture di Casalmaggiore e di Crema.

Avvertasi infine che le spese di asta, contratto, copie del prescritto numero di esemplari, registro, carti bollate e tasse devono sostenersi dall'assuntore o assuntori a norma del caso.

Canone d' Appalto di ciascun Comune per cui si procede all'Asta

N.º	Comuni	Canone
1	Cà d' Andrea con Breda Guazone	L. 109
2	Castelvisconti	800
3	Cadossolo	384
4	Grumello	1330
5	Isola Dovarosa	2465
6	Pesegno	392
7	Pizzighettone	6242
8	S. Martino in Bellasio	730
9	Brancora	933
10	Sospiro	1639
11	Castellodoglio	5043
12	Guazoldo	4440
13	Guastato	4135
14	Piadena	7072
15	Noviglio	1635
16	Capralba	744
17	Casalotto Vaprio	150
18	Dovera	714
19	Ivano	365
20	Planengo	288
21	Alviate d'Adda	1790
22	Sergnano	561
23	Socino	7135
24	Salate	3309
25	Spino d'Adda	550
26	Torlino	384

Cremona li 28 Luglio 1868.

Il Segretario Capo della Prefettura
LEGGI

Da vendersi

un elegante e completo Bigliardo quasi nuovo, della rinomata fabbrica dei fratelli Chiesa di Milano.

Recapito presso l'Ing. Guarneri Pietro, Via Colonna N. 13.

Tip. Ronzi e Signori.

COLLEGIO GIUSEPPE DEANGELI in Cremona.

Contrada Cistello N. 14.

Fino dall'anno 1842 aprivasi ad eletto numero di Convittori questo Istituto, che tuttora senza interruzione progredisce intitolandosi meritamente dal nome del chiaro fondatore mancato ai vivi nel giorno 23 gennaio corrente anno. Ne assunse fino d'allora l'amministrazione il già da tre anni Vice-rettore Signor SANTE BERTINELLI, e con esso prese tosto a regergerne l'educazione e l'ammaestramento interno il Professore Luigi Castiglioni emerito Direttore del Regio Ginnasio. Associandosi ora l'un l'altro nel duplice incarico intendono di concerto al reggimento dell'Istituto, il quale verrà riaperto nel dì 15 p. v. Ottobre. E però, sia a continuare le pratiche felicemente iniziate da oltre 26 anni, sia a fedelmente osservarvi le norme per savi regolamenti introdotte nei Convitti nazionali, faunosì qui appresso di pubblica ragione le discipline, onde il Collegio verrà governato.

Cremona 28 Luglio 1868.

Programma Locale

L'Istituto è situato in ampio locale, fornito a dovizia di stanze distinte per gli studi, di oratorio per le giornalieri pratiche religiose e morali, di ampi dormitori, cortili cinti di portici per le rioreazioni, di cucine e sale per colazione, pranzo e cena.

Ammissione e studi

Vi vengono ammessi a pensione giovani studiosi che frequentano scuole elementari, la R. Scuola tecnica, il R. Istituto tecnico, il R. Ginnasio Liceo.

I Convittori, divisi in camerate, nelle ore destinate alle pubbliche lezioni, sono giornalmente guidati da Prefetti istitutori e dal Vice-rettore alle scuole, cui per età e per differenti studi appartengono, e di là vengono dai medesimi ricondotti al Collegio.

Presiedono agli studi nel Collegio ed in sale distinte ad ore stabilite quando gli istitutori, quando il Vice rettore e censore, e talora lo stesso Direttore, non che scelti ripetitori.

Essendo di pratica che in cambio della pubblica venga compartita l'istruzione privata, sarà questa data in Collegio da appositi professori a tale uopo destinati, e ciò dietro opportune intelligenze coi genitori.

Per istruzione speciale di que' giovani, ai quali piacesse coltivarsi essenzialmente nelle materie che importano al maneggio dei propri affari ed alla gestione domestica, rurale o commerciale, sarà dato un apposito corso di studi liberi, qualora dai parenti ne venga fatta richiesta.

Passaggi, giuochi e ricreazioni

Le giornalieri passeggiate in città e più spesso fuori sono concesse sotto la scorta e vigilanza di appositi istitutori, e queste variano di giorno in giorno a seconda delle superiori locali prescrizioni. Rimane dunque stabilito che i convittori non escano mai soli, nè mai accompagnati da altre persone fuori quelle che venissero straordinariamente designate per uno scritto dai genitori. Oltre ai passaggi sono conceduti giuochi diversi e ricreazioni nelle sale e nei cortili del Collegio in ciascun giorno ed in ore determinate, sia prima sia dopo gli studi.

Pensione annua

La pensione per l'anno scolastico è di ital. lire 356 da pagarsi in quattro rate al domicilio dell' Amministratore proprietario, cioè la prima all'atto dell'accettazione dell'alunno nel Collegio, la seconda al 1.º gennaio, la terza al 15 marzo, la quarta al 1.º giugno. Tre fratelli inseriti convittori godono l'esenzione della metà d'una pensione, quattro fratelli di una pensione intera.

Carichi delle famiglie

Rimangono a carico delle famiglie: 1.º le tasse scolastiche, 2.º le ripetizioni, 3.º le lezioni di studi liberi, 4.º i libri ed altri oggetti scolastici. Inoltre qualora nel decorso dell'anno un convittore venisse levato dal Collegio senza il preavviso d'un trimestre, si dovrà corrispondere la pensione d'altro trimestre oltre il già fatto pagamento.

Se in fine d'anno la Direzione non è fidata che il Convittore qualunque non frequenterà più il Collegio nell'anno seguente, lo si riguarderà come tuttora inserito.

Il presente programma servirà di opportuna cognizione per tutti i relativi patti, obblighi e diritti, chi desiderasse più estese cognizioni, potrà richiederne i sottoscritti.

Trattamento

Colazione - Pane e caffè a latte, ovvero salati, formaggi, frutta, ecc.

Pranzo - Minestra e pane a sazieta, due pietanze e vino.

Cena - Pane o polenta a sazieta, pietanza e vino.

L'Ann. Proprietario Il Dirett. degli Studi
SANTE BERTINELLI Prof. LUIGI CASTIGLIONI

COLLEGIO - CONVITTO GIROLAMO VIDA

Si apre in Cremona col primo Novembre del corrente anno il Collegio-Convitto **Girolamo Vida**. Per il primo anno l'insegnamento sarà limitato alle sole tre prime Classi Ginnasiali, e d'anno in anno si aggiungerà una classe Ginnasiale, indi Liceale fino all'ottava classe. Nel futuro anno si aprirà una scuola elementare preparatoria agli studi Ginnasiali, e nel corso del medesimo anno le scuole saranno parificate a quelle del R. Stabilimento invocandone il relativo decreto. Si daranno lezioni di lingua francese, tedesca, inglese, di contegno, di ginnastica, di esercizi militari, di musica vocale e strumentale, quando ciò sia richiesto dai parenti, ed assentito dal Rettore. Chi desiderasse più dettagliate informazioni si volga a Mons. D. Domenico Beduschi Canonico della Cattedrale di Cremona.

ACQUA DI RECOARO A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catullane, Velleentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

Enrico Feraboli.

ZOLFO ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, e il rimedio preventivo più potente, contro la Critto-gama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolfurazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, Farmacista.

N. 150. h. c. di Sped.

AVVISO

per nuova incanto colla diminuzione di un decimo del valore di stima.

Col Bando 18 scorso maggio N. 236 di questo Tribunale inserito per estratto nel foglio degli annuali Giudiziarj, il Consesso Camerale nei giorni 6 e 10 p. p. Giugno all' NN. 46 e 47 veniva data udienza per il primo incanto degli stabili infradescritti esecutivi a pregiudizio di Morelli Carlo fu Gioia, di Spineta sopra ricorso del Sigg. Mass. Dott. Alessandro, Equilio e Luigia fu Antonio, dimoranti in S. Martino dall'Argine ed elettrivamente domiciliati in Bozzolo presso il loro procuratore Avv. Dott. Maurizio Mattini; se non che all'udienza indetta non essendosi presentato alcun offerente, questo R. Tribunale Civile di Bozzolo colla Sentenza 8 Luglio corrente pubblicata all'udienza successiva del giorno 11 registrata in Cancelleria coll'applicazione della marca T. R. di L. ordinò la rinnovazione dell'incanto a varico dello stesso Morelli degli stabili descritti nel Bando 18 Maggio p. p. N. 236 ed alle condizioni in esso espresse col ribasso di un decimo sul prezzo peritale.

Il Cancelliere del Tribunale medesimo fa quindi pubblicamente noto, che nel giorno 19 p. l. Agosto dalle ore 10 ant. in avanti sarà tenuta nella solita sala delle pubbliche udienze civili, un secondo incanto degli stabili di cui in appresso ed alle condizioni portate dal primo Bando, ostensibile a chiunque in questa Cancelleria durante l'orario d'Ufficio.

Descrizione degli Stabili

Lotto I. Il fondo Vegro posto nel territorio di Spineta in mappa censuaria sotto del N. 38 di Cons. pert. 43 tav. 12 pari ad etari 3 4 53 centesimi Scudi 227 3 pari a L. 1047 90 confluente a levante colle ragioni Vincenzo Morelli a mezzogiorno le ragioni dello stesso Vincenzo Morelli, a ponente le ragioni di Morelli Girolamo ed a settentrione l'inghiata Comune divisoria stimato L. 4320 67 da cui dedotto il decimo rimangono L. 4008 61.

Lotto II. Il fondo Anellini posto pure nel Comune di Spineta in mappa censuaria sotto del N. 29 di censuarie perliche 23 19 pari ad etari 1 57 95 centesimi scudi 135 3 2 5248 confluente a levante le ragioni di Morelli Annunziata, a mezzogiorno le ragioni di Beduschi Giovanni, a ponente un stradello di Vodagione, a settentrione le ragioni di D. Giovanni Padigati stimato L. 2142 71 da cui dedotto il decimo restano L. 2108 44.

Lotto III. La casa posta pure in Spineta distinta al Comune N. 60 ed in mappa con porzione del N. 477 di perliche - tav. 20 ed orto al N. 469 esse dalla misura risultarono di complessive perliche Cremonesi 1 tav. 1 pari ad etari 842 centesimi scudi 36 7 4233 pari a L. 168 58 confluente a levante le ragioni di Morelli Vincenzo, a mezzogiorno la contrada del paese, a ponente altre ragioni di quell'istesso proprietario Morelli Carlo, ed a settentrione altre ragioni del medesimo Morelli stimato lire 2048 60 dalle quali prelevato il decimo restano L. 1843 74 e quindi l'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di L. 8410 90.

Il presente avviso verrà pubblicato per una sol volta, ed affisso nei modi e luoghi soliti almeno otto giorni prima dell'asta.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Bozzolo il 14 Luglio 1868.

Il Cancelliere
F. GENTILI.

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telo** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

AVVISO

Per la soppressione ora avvenuta del Convento di S. Giuseppa in Brescia, si rende avvertito il pubblico che le specialità antiche di quell' officina Farmaceutica quali sarebbero:

L'ACQUA VULNERARIA - LE PILLOLE ANGELICHE - I CUORI STOMATICI.

Sagrete preparazioni di Fra **Marione**, ed assai conosciute dal pubblico per la loro efficacia, saranno d'ora in avanti confezionate e vendute dal sottoscritto. — La fabbricazione sarà vigilata dalla contigua Farmacia Ragazzoni.

ZANCAI LUIGI ex direttore della officina Farmaceutica di S. Giuseppe Piazza del Duomo N. 5512 in Brescia

Dot. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.